

Il rapporto

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://europa.eu>
www.senonoraquando.eu

Strasburgo dà la linea “No all’utero in affitto ma più diritti ai gay”

Lo studio pubblicato dalla Ue invita a realizzare le unioni civili e bocchia la maternità surrogata

CATERINA PASOLINI

ROMA. Arriva dall'Europa un invito a realizzare al più presto le unioni civili, il matrimonio anche per gli omosessuali. Ma se da una parte si chiede anche all'Italia di muoversi per dare uguali diritti ai gay, per rispettare quelli delle donne, perché non siano sfruttate e trattate come merce, arriva anche una nuova netta bocciatura della maternità surrogata.

Ieri, proprio il giorno in cui il capigruppo del senato hanno fissato la discussione in aula del disegno di legge Cirinnà sulle coppie same sex per il 26 gennaio, è arrivato il rapporto annuale sui diritti umani. Un testo di trenta pagine, approvato dalla Plenaria di Strasburgo che tra gli altri affronta due temi finiti spesso accamunati sulle prime pagine

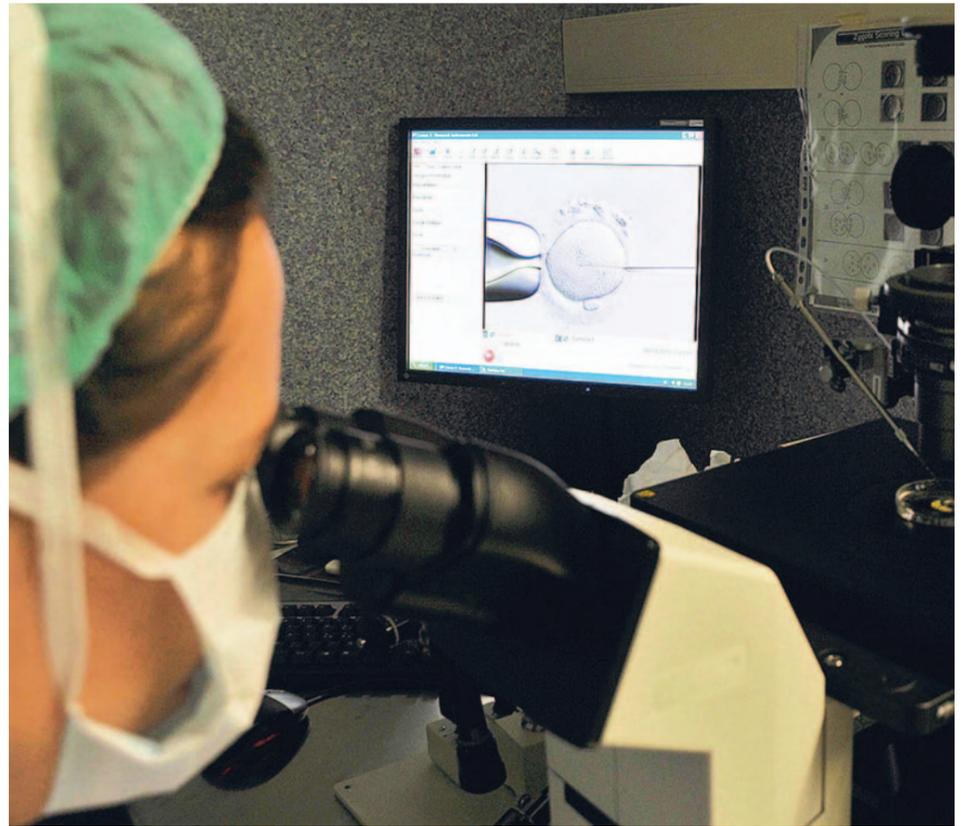
dei giornali in questi giorni di polemiche infuocate: matrimonio gay e maternità surrogata.

Un dibattito nato dall'iniziativa di "Se non ora quando" che ha lanciato un appello contro «l'utero in affitto», e che ha il mondo femminista dividersi sull'opportunità della raccolta di firme, valutando la possibilità di libera scelta, di dono anche nell'offrire il proprio utero come culla. Mentre sull'altro fronte molti politici hanno cavalcato la protesta per lanciare strali contro il disegno di legge sulle unioni civili che prevede, dopo un passaggio al tribunale dei minori, la possibilità di adottare il figlio del proprio compagno. Una possibilità, la step child adoption, vista come «un modo per indirettamente avallare la maternità surrogata».

Al Senato il 26 gennaio la discussione in aula del disegno di legge sulle coppie dello stesso sesso

LA POLEMICA
 Dal Parlamento europeo uno stop all'utero in affitto

Ma andiamo con ordine. Il rapporto annuale sui diritti umani sottolinea come la Ue «dovrebbe proseguire gli sforzi per migliorare il rispetto dei diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuate». Constatando che «i diritti sarebbero maggiormente tutelati se avessero accesso a istituti giuridici quali unione registrata o matrimonio»



Per quanto riguarda la maternità surrogata, vietata in Italia, di disegni di legge per liberalizzarla non ce ne sono. Ma sono centinaia ogni anno le coppie, soprattutto eterosessuali, che vanno all'estero, preferendo spesso i paesi più poveri dove la pratica costa meno, in cerca di un figlio grazie ad altre donne che lo porteranno in grembo. E proprio di questo parla il documento di

Strasburgo: condanna la pratica della surrogazione, «che compromette la dignità umana della donna dal momento che il suo corpo e le sue funzioni riproduttive sono usati come una merce». Ritiene che la pratica della gestazione surrogata «che prevede lo sfruttamento riproduttivo e l'uso del corpo umano per un ritorno economico o di altro genere, in particolare nel caso delle

donne vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo, debba essere proibita e trattata come questione urgente negli strumenti per i diritti umani».

Ma per la parlamentare Eugenia Rocella «la Ue ha fatto il minimo sindacale, ha bocciato la proposta più forte. Avrebbe dovuto invitare gli stati a legiferare contro questa pratica»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA. 1/ IVAN SCALFAROTTO

“Basta sfruttamento però molto spesso è una scelta libera”

ROMA. «Sono contrario allo sfruttamento delle donne, sono contrario allo sfruttamento di qualunque essere umano. E quindi sì, brava l'Europa che condanna l'utero in affitto nei paesi poveri dove le donne lo fanno per fame». Così dice Ivan Scalfarotto sottosegretario alle riforme commentando il rapporto sui diritti umani della Ue.

Contrario alla maternità surrogata?

«Sono contrario allo sfruttamento, a usare chi si trova costretto a decidere di portare in grembo il figlio di un'altra per bisogno. Ma non tutte

“**Leggo di donne che lo fanno per le sorelle, che portano avanti la gravidanza per amicizia, affetto**”

le situazioni sono uguali. Leggo di donne che lo fanno per le sorelle, che portano avanti la gravidanza per amicizia, affetto. Che lo fanno per libera scelta».

Libera scelta, è sicuro?

«Come uomo di sinistra ho lottato per anni perché alle donne venisse data la libertà di scelta, sul proprio corpo, sulla propria vita: se abortire, tenersi o abbandonare un figlio. Credo quindi possa esistere la possibilità che ci sia una donna che per libero convincimento e non spinta dalla disperazione voglia aiutare altri ad essere genitori».

Quindi vorrebbe una legge in Italia?

«Quello che vorrei è una seria riflessione sul tema della genitorialità, che ci si ponesse il problema delle adozioni ai single, ai gay perché ora per gli omosessuali sono chiuse tutte le strade se vogliono diventare padri».

L'Europa dice sì ai matrimoni gay

«Speriamo se lo ricordino in senato quando bisognerà affrontare il disegno di legge sulle unioni civili il 26 gennaio».

(c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA. 2/ CRISTINA COMENCINI

“Brava l'Europa è una direttiva a favore delle madri”

ROMA. Stanca, dopo aver finito di girare il suo ultimo film, Cristina Comencini dimentica la fatica tanto è felice, soddisfatta delle parole che arrivano da Strasburgo.

L'Europa le dà ragione

«Vuol dire che abbiamo fatto bene a porre un problema, che è moderno e non antico: quello della relazione che nasce tra la donna e il bambino durante la gravidanza, una realtà che non si può cancellare, escludere, ignorare».

E quindi, che fare?

«Come diceva il premio Nobel Rita Levi Montalcini non tutto quello che si può fare si deve fare. Secondo me è importante capire quali sono i limiti della nostra libertà».

Vorrebbe una legge?

«Io non sono un politico, un legislatore, io posso solo riflettere su un tema che coinvolge tutti. Ma soprattutto voglio scindere la questione maternità surrogata dalle unioni civili».

Favorevole al matrimonio gay?

«Assolutamente sì, sono contenta della posizione europea, noi in Italia siamo così indietro. E comunque il matrimonio non basta»

Propone l'adozione per tutti?

«Sì, tutti devono poter adottare, omosessuali e single, perché il bisogno di cura, di accudimento, di occuparsi di un altro è un elemento essenziale e comune dell'animo umano. I figli della maternità surrogata devono essere tutelati, quindi vorrei che quelli che sono già nati abbiano il giusto riconoscimento ma poi in qualche modo si eviti che la pratica continui e cresca anno dopo anno».

“**La relazione che nasce tra la donna e il bambino durante la gravidanza, non si può cancellare**”



La regista Cristina Comencini

(c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MicroMega

8/2015



FILOSOFI CHE ODIANO DARWIN
CALIFFI SULTANI DESPOTI E RESISTENZA DEMOCRATICA
VATICANO E LAICITÀ

PAOLO FLORES D'ARCAIS BOUALEM SANSAL GLORIA ORIGGI MARCO D'ERAMO AHMET İNSEL NAVID KERMANI NESSRIN ABDALLA EGIDIO GIORDANO PERRY ANDERSON STEFANO RODOTÀ PANCHO PARDI don FRANCO BARBERO suor STEFANIA BALDINI VALERIO GIGANTE SIRI HUSTVEDT card. EDOARDO MENICHELLI mons. DOMENICO MOGAVERO ELISABETTA SANTORI HANS MAGNUS ENZENSBERGER LOTHAR GORRIS TELMO PIEVANI

www.micromega.net

IN EDICOLA, IN LIBRERIA, SU IPAD E IN EBOOK